



TENSORGRIP L17 HI-TEMP CONTACT SPRAY ADHESIVE, CLEAR, CANISTER

QUIN GLOBAL (BV) LTD

Chemwatch Codice di Pericolo Chemwatch: 4

N° Versione: 2.2

Scheda di Sicurezza (Conforme all'Allegato II del REACH (1907/2006) - Regolamento 2020/878)

Data di emissione: 06/07/2022

Data di stampa: 08/07/2022

S.REACH.ITA.IT

SEZIONE 1 Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificazione del prodotto

Nome del Prodotto	TENSORGRIP L17 HI-TEMP CONTACT SPRAY ADHESIVE, CLEAR, CANISTER
Nome Chimico	Non Applicabile
Sinonimi	Non Disponibile
Nome ONU	PRODOTTO CHIMICO SOTTO PRESSIONE, INFIAMMABILE, N.A.S. (contiene propano)
Formula chimica	Non Applicabile
Altri mezzi di identificazione	UFI:AEUS-41DX-400Q-N672

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Categoria del prodotto chimico	PC1 Adesivi, sigillanti
Settori di utilizzo	SU22 Usi professionali: settore pubblico (amministrazione, istruzione, intrattenimento, servizi, artigianato)
	SU3 Usi industriali: usi di sostanze in quanto tali o in preparati* presso siti industriali
Settore d'uso - Sub Categoria	SU0 Altro
	SU18 Fabbricazione di mobili
	SU19 Costruzioni
	SU6a Lavorazione di legno e prodotti in legno
Usi pertinenti identificati della sostanza	L'uso di una quantità di materiale in uno spazio non ventilato o confinato può comportare un aumento dell'esposizione e uno sviluppo di un'atmosfera irritante. Prima di iniziare, prendere in considerazione il controllo dell'esposizione mediante ventilazione meccanica.
Usi contro i quali si è stati avvertiti	Non Applicabile

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Nome della società	QUIN GLOBAL (BV) LTD
Indirizzo	De Droogmakerij 1851 LX Heiloo Netherlands
Telefono	0031 72 520 66 97
Fax	Non Disponibile
Sito web	www.quiringlobal.com
Email	technicalhelp.uk@quiringlobal.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

Associazione / Organizzazione	CHEMWATCH RISPOSTA D'EMERGENZA
Telefono di Emergenza	+39 800 177 870
Altri numeri telefonici di emergenza	+61 3 9573 3188

Una volta collegato, se il messaggio non è nella lingua di preferenza, si prega di digitare 08

SEZIONE 2 Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo il regolamento (CE) N. 1272/2008 [CLP] e modifiche [1]	H315 - Corrosione/irritazione cutanea 2, H351 - Cancerogeno Categoria 2, H222+H229 - Aerosol Categoria 1
--	--

TENSORGRIP L17 HI-TEMP CONTACT SPRAY ADHESIVE, CLEAR, CANISTER

Legenda: 1. Classificato da Chemwatch; 2. Classificazione ricavata dal Regolamento (UE) no. 1272/2008 - Allegato VI

2.2. Elementi dell'etichetta

Pittogrammi di pericolo	
-------------------------	---

Avvertenza	Pericolo
------------	----------

Dichiarazioni di Pericolo

H315	Provoca irritazione cutanea.
H351	Sospettato di provocare il cancro .
H222+H229	Estremamente infiammabile aerosol; Recipiente sotto pressione: può esplodere se riscaldato

Dichiarazioni aggiuntive

Non Applicabile

Frazi di Prevenzione: Prevenzione

P201	Procurarsi le istruzioni prima dell'uso.
P210	Tenere lontano da fonti di calore, superfici riscaldate, scintille, fiamme e altre fonti di innesco. Vietato fumare.
P211	Non vaporizzare su una fiamma libera o altra fonte di accensione.
P251	Non perforare né bruciare, neppure dopo l'uso.
P280	Indossare guanti e indumenti protettivi.
P264	Lavare accuratamente corpo esterno tutto a vista dopo l'uso.

Frazi di Prevenzione: Risposta

P308+P313	In caso di esposizione o di possibile esposizione: consultare un medico.
P302+P352	SE PRESENTE SULLA PELLE: Lavare con abbondante acqua e sapone.
P332+P313	In caso di irritazione della pelle: consultare un medico.
P362+P364	Togliere gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.

Frazi di Prevenzione: Stoccaggio

P405	Conservare sotto chiave.
P410+P412	Proteggere dai raggi solari. Non esporre a temperature superiori a 50 °C/122 °F.

Frazi di Prevenzione: Smaltimento

P501	Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione locale/nazionale.
------	---

2.3. Altri pericoli

Inalazione e/ o contatto con la pelle può causare danni alla salute*.

Ci possono essere effetti cumulativi in seguito all'esposizione*.

Puo` causare malesseri agli occhi e al tratto respiratorio*.

Puo` avere effetti sulla fertilita`*.

Ripetute esposizioni potenzialmente causano seccature e rotture alla pelle*.

Vapori possono causare vertigini o soffocamento*.

diclorometano	Quotata nel regolamento europeo (CE) N. 1907/2006 - Allegato XVII - (potrebbero essere previste restrizioni)
butano	Quotata nel regolamento europeo (CE) N. 1907/2006 - Allegato XVII - (potrebbero essere previste restrizioni)
propano	Quotata nel regolamento europeo (CE) N. 1907/2006 - Allegato XVII - (potrebbero essere previste restrizioni)
isobutano	Quotata nel regolamento europeo (CE) N. 1907/2006 - Allegato XVII - (potrebbero essere previste restrizioni)

Non Applicabile

SEZIONE 3 Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1.Sostanze

Fare riferimento a "composizione degli ingredienti" nella sezione 3.2

3.2.Miscele

1.Numero CAS 2.No EC 3.N° Indice 4.N° REACH	%[peso]	Nome	Classificazione secondo il regolamento (CE) N. 1272/2008 [CLP] e modifiche	SCL / Fattore-M	Nanoforma particelle Caratteristiche
--	---------	------	---	--------------------	---

Continua...

TENSORGRIP L17 HI-TEMP CONTACT SPRAY ADHESIVE, CLEAR, CANISTER

1.Numero CAS 2.No EC 3.N° Indice 4.N° REACH	[%peso]	Nome	Classificazione secondo il regolamento (CE) N. 1272/2008 [CLP] e modifiche	SCL / Fattore-M	Nanoforma particelle Caratteristiche
1.75-09-2 2.200-838-9 3.602-004-00-3 4.Non Disponibile	40-60	<u>diclorometano</u> *	Cancerogeno Categoria 2, Tossicità acuta (orale) Categoria 4, Corrosione/Irritazione cutanea 2; H351, H302, H315 [2]	Non Disponibile	Non Disponibile
1.106-97-8. 2.203-448-7 3.601-004-00-0 601-004-01-8 4.Non Disponibile	10-20	<u>butano</u>	Gas infiammabili della categoria 1A, Gas sotto pressione (gas liquefatto); H220, H280 [1]	Non Disponibile	Non Disponibile
1.74-98-6 2.200-827-9 3.601-003-00-5 4.Non Disponibile	10-20	<u>propano</u>	Gas altamente infiammabile.; H220, H280 [2]	Non Disponibile	Non Disponibile
1.75-28-5. 2.200-857-2 3.601-004-00-0 601-004-01-8 4.Non Disponibile	5-10	<u>isobutano</u>	Gas infiammabili della categoria 1A, Gas sotto pressione (gas liquefatto); H220, H280 [1]	Non Disponibile	Non Disponibile
Legenda:	1. Classificato da Chemwatch; 2. Classificazione ricavata dal Regolamento (UE) no. 1272/2008 - Allegato VI; 3. Classificazione tratta da C & L; * EU IOELVs a disposizione; [e] Sostanza identificata come avente proprietà di interferenza endocrina				

SEZIONE 4 Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Contatto con gli occhi	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Se il prodotto viene a contatto con gli occhi rimuovere il paziente da fonti di gas o dall'area contaminata. ▶ Portare il paziente al più vicino lavaggio oculare, doccia o un'altra fonte di acqua pulita. ▶ Aprire bene la/e palpebra/e per favorire l'evaporazione del materiale. ▶ Gentilmente risciacquare l'occhio (o gli occhi) con acqua fresca e pulita per almeno 15 minuti. Sdraiare il paziente o farlo sedere e piegare la testa all'indietro. ▶ Tenere la palpebra/e aperta e far entrare acqua lentamente sul bulbo oculare negli angoli interni, lasciando che l'acqua esca dagli angoli esterni. ▶ Il paziente può provare gran dolore e vorrà tenere gli occhi chiusi. E' importante che il materiale sia lavato via dagli occhi per prevenire ulteriori danni. ▶ Assicurarsi che il paziente guardi in alto, e da un lato all'altro, mentre l'occhio viene lavato per meglio raggiungere tutte le parti dell'occhio. ▶ Trasportare in ospedale o da un medico. ▶ Anche se non c'è più dolore e la vista è buona, un medico dovrebbe esaminare l'occhio perché potrebbe esserci un danno ritardato. ▶ Se il paziente non può sopportare la luce, proteggere gli occhi con una benda pulita e non stretta. ▶ Assicurare una comunicazione verbale e fisica con il paziente. ▶ NON lasciare che il paziente si strofini gli occhi. ▶ NON lasciare che il paziente chiuda gli occhi fermamente. ▶ NON introdurre olio o unguenti nell'occhio senza consultare un medico. ▶ NON usare acqua tiepida o calda.
Contatto con la pelle	<p>In caso di contatto con la pelle o con i capelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Lavare immediatamente la pelle e gli indumenti con abbondante acqua, utilizzando una doccia di sicurezza se disponibile. ▶ Rimuovere rapidamente tutti gli indumenti contaminati, comprese le calzature. ▶ Lavare la pelle e i capelli con acqua corrente. Continuare a sciacquare con acqua fino a quando non viene consigliato di fermarsi presso il Centro informazioni sui veleni. ▶ Trasportare in ospedale o dal medico.
Inalazione	<ul style="list-style-type: none"> ▶ In seguito ad esposizione a gas, rimuovere il paziente dalla fonte di gas o dall'area contaminata. ▶ NOTA: Attrezzature protettive personali con respiratore a pressione positiva autonomo possono essere necessarie per garantire la sicurezza del personale di soccorso. ▶ Protesi come dentiere, che possono bloccare le vie aeree, devono essere rimosse, ▶ dove possibile, prima di iniziare le procedure di pronto soccorso. ▶ Se il paziente non respira spontaneamente, praticare la respirazione artificiale. ▶ Se il paziente non ha battito cardiaco, praticare CPR. ▶ Se sono disponibili ossigeno medico e personale abilitato, somministrare 100% ossigeno. ▶ Chiamare un'ambulanza. Se l'ambulanza non è disponibile, contattare un medico generico, un ospedale, o il centro antiveleni per ulteriori istruzioni. ▶ Mantenere il paziente caldo, confortevole e a riposo mentre si attende l'aiuto medico. ▶ TENERE SOTTO CONTROLLO LA RESPIRAZIONE ED IL BATTITO, CONTINUAMENTE. ▶ Praticare la respirazione artificiale (preferibilmente con un resuscitatore a valvola a richiesta, ventilazione pallone-maschera, o maschera tascabile come da addestramento) o CPR se necessario.
Ingestione	<p>Non considerato una normale via di ingresso. Evitare di somministrare latte od oli. Evitare di somministrare alcol.</p>

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che cronici

Vedere Sezione 11

4.3. Indicazione sulla eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Per intossicazione da freon/alogeni;

A: Misure d'emergenza e di supporto

- ▶ Mantenere aperte le vie aeree e se necessario assistere la ventilazione
- ▶ Trattare coma ed aritmia in caso di manifestazione. Evitare l'epinefrina (adrenalina) o altre ammine simpatomimetiche, poiché possono peggiorare l'aritmia ventricolare. La tachiaritmia causata dall'aumento di sensibilizzazione miocardica può essere trattata con propanololo, 1-2 mg IV o esmololo 25-100 microgm/kg/min IV.
- ▶ Monitorare l'ECG per 4-6 ore.

B: Farmaci specifici ed antidoti.

Non c'è un antidoto specifico

C: Decontaminazione

TENSORGRIP L17 HI-TEMP CONTACT SPRAY ADHESIVE, CLEAR, CANISTER

- Inalazione; rimuovere la vittima dall'esposizione e somministrare ossigeno supplementare se disponibile.
 - Ingestione;
- (a) Pre ospedale: Somministrare carbone attivato, se disponibile. NON indurre il vomito per evitare il rapido assorbimento ed il rischio di un improvviso attacco di depressione CNS.
- (b) In ospedale: Somministrare carbone attivato, anche se non è conosciuta l'efficacia. Eseguire una lavanda gastrica solo se l'ingestione era massiccia e recente (meno di 30 minuti)
- D: Eliminazione intensificata;
- L'efficacia di diuresi, emodialisi, emoperfusione o dosi ripetute di carbone non è documentata.
- POISONING and DRUG OVERDOSE, Californian Poison Control System Ed. Kent R Olson; 3rd Edition
- Per (sintomi da) congelamento causati da gas di petrolio liquefatto:
- Se la parte non si scongela, metterla a bagno con acqua calda (41-46 C) per 15-20 minuti, fino a che la pelle non diventa rosa o rossa.
- Può essere necessario un analgesico mentre si scongela.
- Se c'è stata un'esposizione massiccia, la temperatura generale del corpo deve essere diminuita, e il paziente deve essere riscaldato immediatamente con un'immersione del corpo intero, con un bagno alla temperatura sopraindicata.
- Può avvenire uno shock durante il riscaldamento.
- Somministrare un richiamo di tetano tossoide dopo l'ospedalizzazione.
- Antibiotici profilattici possono essere utili.
- Il paziente può necessitare di anticoagulanti ed ossigeno
- [Shell Australia 22/12/87]
- Per esposizioni a gas:

TRATTAMENTO BASE

- Liberare le vie aeree del paziente con aspirazione dove necessario.
- Controllare eventuali segni di insufficienza respiratoria e assistere la ventilazione come necessario.
- Somministrare ossigeno con una maschera collegata ad un circuito di non riorespirazione (non-rebreather) da 10 a 15 l/min.
- Monitorare e curare, laddove necessario, lo shock.
- Monitorare e curare, laddove necessario, l'edema polmonare.
- Prevenire le convulsioni.

TRATTAMENTO AVANZATO

- Prendere in considerazione l'intubazione orotracheale o nasotracheale per il controllo delle vie aeree in un paziente privo di conoscenza o laddove si sia verificato un arresto respiratorio.
- La ventilazione a pressione positiva usando una maschera con valvola-sacco può essere utile.
- Avviare un IV D5W TKO. Se sono presenti segni d'ipovolemia usare una soluzione di Ringer lattato. Un sovraccarico di fluidi può creare complicazioni.
- Trattare le convulsioni con diazepam.
- Deve essere usato idrocloruro di proparacaina per facilitare l'irrigazione dell'occhio.

BRONSTEIN, A.C. and CURRANCE, P.L.

EMERGENCY CARE FOR HAZARDOUS MATERIALS EXPOSURE: 2nd Ed. 1994

Per avvelenamenti (Quando è assente un regime di trattamento specifico):

TRATTAMENTO BASE

- Liberare le vie aeree del paziente con aspirazione dove necessario.
- Controllare eventuali segni di insufficienza respiratoria e assistere nella ventilazione se necessario.
- Somministrare ossigeno con una maschera da 10 a 15 L/min.
- Monitorare e curare, laddove necessario, lo shock.
- Monitorare e curare, laddove necessario, l'edema polmonare.
- Prevenire le convulsioni
- Non usare emetici. Se c'è un sospetto di ingestione, sciacquare la bocca e dare fino a 200 ml di acqua (sono raccomandati 5 ml/kg) per diluizione laddove il paziente è in grado di deglutire, ha un forte riflesso faringeo e non sbava.

TRATTAMENTO AVANZATO

- Prendere in considerazione l'intubazione orotracheale o nasotracheale per il controllo delle vie aeree in un paziente privo di conoscenza o laddove si sia verificato un arresto respiratorio.
- La ventilazione a pressione positiva usando una maschera con valvola a sacco può essere utile.
- Monitorare e curare, dove necessario, l'aritmia.
- Avviare un IV D5W TKO. Se sono presenti segni d'ipovolemia usare una soluzione di Ringer lattato. Un sovraccarico di fluidi può creare complicazioni.
- L'ipotensione con segni di ipovolemia richiede un'attenta somministrazione di fluidi.
- Considerare la terapia con farmaci in caso di edema polmonare.
- Trattare le convulsioni con diazepam.
- Deve essere usato idrocloruro di proparacaina per sciacquare gli occhi.

BRONSTEIN, A.C. and CURRANCE, P.L.

CURA DI EMERGENZA PER ESPOSIZIONE A MATERIALI PERICOLOSI: 2nd Ed. 1994

SEZIONE 5 Misure antincendio**5.1. Mezzi di estinzione**

- Acqua nebulizzata o nebbia.
- Schiuma.
- Polvere chimica secca
- BCF (dove i regolamenti lo consentono).
- Diossido di carbonio.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela**Incompatibilità al fuoco**

Evitare la contaminazione con agenti ossidanti (nitrati, acidi ossidanti, candeggine clorate, cloro, ecc.), in quanto può provocare ignizione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi**Estinzione dell'incendio****GENERALE**

- Chiamare i pompieri e segnalare il luogo e la natura del pericolo.
- Indossare una tuta protettiva completa con respiratore.
- Combattere le fiamme da una distanza di sicurezza, con copertura adeguata.

TENSORGRIP L17 HI-TEMP CONTACT SPRAY ADHESIVE, CLEAR, CANISTER

	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Se è sicuro, spegnere le attrezzature elettriche fino a che il vapore delle fiamme del pericolo non sia stato rimosso. ▶ Usare uno spruzzo sottile d'acqua per controllare le fiamme e raffreddare l'area adiacente. ▶ NON avvicinarsi alle bombole che potrebbero essere calde. ▶ Raffreddare le bombole esposte al fuoco con uno spruzzo d'acqua da un luogo protetto. ▶ Se è sicuro, rimuovere le bombole dalla linea del fuoco. <p>-----</p> <p>PROCEDURE ANTI INCENDIO:</p> <p>-----</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Pressioni eccessive possono svilupparsi in una bombola a gas esposta alle fiamme; questo può risultare in un'esplosione. ▶ Le bombole con dispositivi di rilascio di pressione possono rilasciare i loro contenuti a seguito di incendio e i gas rilasciati possono costituire un'ulteriore fonte di pericolo per i pompieri. ▶ Le bombole senza valvole di rilascio di pressione non prevedono il rilascio controllato e quindi sono più a rischio di esplosione se esposte alle fiamme. <p>-----</p> <p>REQUISITI ANTI INCENDIO:</p> <p>-----</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Un respiratore autonomo, a pressione positiva è necessario per spegnere incendi di materiali pericolosi ▶ L'equipaggiamento antincendio completo (bunker) è il minimo abbigliamento accettabile. ▶ La necessità di vicinanza, entrata e resistenza all'autoaccensione e indumenti speciali deve essere determinata per ogni incidente da pompieri specializzati professionisti.
Pericolo Incendio/Esplosione	<ul style="list-style-type: none"> ▶ I contenitori possono esplodere quando riscaldati – Le taniche che scoppiano possono schizzare in aria ▶ Può bruciare ma non si accende facilmente. ▶ Le taniche esposte all'incendio possono sfogare il contenuto attraverso dispositivi per il rilascio della pressione aumentando per questo motivo la concentrazione del vapore. ▶ L'incendio può produrre gas irritanti, velenosi o corrosivi. ▶ La perdita può creare pericolo di incendio o di esplosione. ▶ Può decomporsi esplosivamente quando riscaldato o coinvolto in un incendio. ▶ Il contatto con il gas può provocare bruciature serie, lesioni gravi e/o congelamenti. ▶ VELENOSO: PUO' ESSERE FATALE SE INALATO, INGOIATO O ASSORBITO ATTRAVERSO LA PELLE <p>La decomposizione può produrre fumi tossici di:</p> <ul style="list-style-type: none"> , monossido di carbonio (CO), anidride carbonica (CO2), Cloruro di idrogeno , Fosgene , altri prodotti di pirolisi tipici della combustione di materiale organico. <p>Contiene sostanze a basso punto d'ebollizione: Lo stoccaggio in contenitori sigillati può risultare in un'accumulazione di pressione che causa una violenta rottura dei contenitori se non stimati appropriatamente.</p>

SEZIONE 6 Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Vedere sezione 8

6.2. Precauzioni ambientali

Fare riferimento alla sezione 12

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Piccole perdite di prodotto	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Evitare di respirare i vapori e ogni contatto con gas o liquido. Usare attrezzature protettive con respiratore. ▶ NON entrare in spazi chiusi dove il gas può essersi accumulato. ▶ Aumentare la ventilazione. ▶ Allontanare il personale. ▶ Bloccare la perdita solo se è sicuro. ▶ Muovere le bombole che perdono in un luogo sicuro. Rilasciare la pressione aprendo la valvola, ma solo in condizioni sicure e controllate. ▶ Mantenere l'area sgombra dal personale fino che il gas non si è disperso.
Grosse perdite di prodotto	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Sgomberare l'area dal personale e muoversi controvento. ▶ Avvertire i vigili del fuoco e notificargli il luogo e la natura per pericolo. ▶ Indossare vestiti protettivi interi con apparato respiratorio. ▶ Prevenire, con tutti i mezzi possibili, l'entrata della perdita in corsi d'acqua o scarichi. ▶ Considerare l'evacuazione (o protezione sul luogo). ▶ Non fumare, accendere fiamme vive o usare fonti d'ignizione. ▶ Aumentare la ventilazione. ▶ Se è sicuro fermare la perdita. ▶ Spruzzi d'acqua o nebbie possono essere usati per disperdere/assorbire il vapore. ▶ Contenere o assorbire la fuoriuscita con sabbia, terra o vermicolite. ▶ Collezionare il materiale recuperabile in fusti etichettati per il riciclaggio. ▶ Collezionare i residui solidi e sigillarli in barili etichettati per l'eliminazione. ▶ Lavare l'area e prevenire eventuali fuoriuscite in scarichi. ▶ Dopo le operazioni di pulizia, decontaminare e pulire tutti i vestiti protettivi e l'equipaggiamento prima di immagazzinare e riutilizzare. ▶ Se avviene una contaminazione dei corsi d'acqua o scarichi, avvisare i servizi di emergenza. ▶ Sgomberare dall'area tutto il personale non protetto e spostarsi sopravvento. ▶ Chiamare le Autorità di Emergenza e segnalare il luogo e la natura del pericolo. ▶ Indossare respiratore e guanti protettivi. ▶ Prevenire con ogni mezzo che la perdita entri in scarichi o corsi d'acqua. ▶ Prendere in considerazione un'evacuazione. ▶ Aumentare la ventilazione. ▶ Bloccare la perdita solo se è sicuro. ▶ Acqua spruzzata o nebulizzata può essere usata per disperdere il vapore. ▶ NON entrare in spazi chiusi dove il gas può essersi accumulato. ▶ Mantenere l'area sgombra fino a che il gas non si è disperso. ▶ Non esercitare eccessiva pressione sulla valvola; Non tentare di maneggiare la valvola danneggiata.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

TENSORGRIP L17 HI-TEMP CONTACT SPRAY ADHESIVE, CLEAR, CANISTER

I consigli sui Dispositivi di Protezione Individuale sono contenuti nella Sezione 8 dell'SDS

SEZIONE 7 Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Manipolazione Sicura	<p>Radon e i suoi prodotti di decadenza radioattiva sono pericolosi se inalati o ingeriti.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Prendere in considerazione l'uso in sistemi pressurizzati, equipaggiati con valvole di sicurezza, di pressione o temperatura che siano ventilate per garantire la dispersione. ▶ Controllare periodicamente eventuali fuoriuscite o perdite. Mantenere le valvole fermamente chiuse ma non forzare eccessivamente i volantini o le chiavi della bombola. ▶ Verificare la presenza di eventuali perdite con spazzola e detergente: MAI usare una fiamma viva. ▶ Le viti ad anello che perdono possono essere strette se necessario. ▶ Se la valvola di una bombola non si chiude completamente, rimuovere la bombola in un'area ben ventilata (es. all'aria aperta) e, quando vuota, etichettarla come DANNEGGIATA e rispedirla al produttore. ▶ Ottenere il permesso prima di effettuare qualsiasi riparazione. NON effettuare lavori di riparazione su linee, vasi sotto pressione. ▶ Le atmosfere devono essere testate ed essere O.K. prima di riprendere il lavoro dopo la perdita. <p>NON trasferire il gas da una bombola ad un'altra.</p>
Protezione per incendio e esplosione	Vedere sezione 5
Altre informazioni	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Le bombole devono essere conservate in un'area costruita apposta con buona ventilazione, preferibilmente all'aperto. ▶ Queste aree devono essere situate e costruite in accordo con i requisiti imposti dalla legge. ▶ L'area di stoccaggio deve essere mantenuta pulita e il suo accesso deve essere limitato al solo personale autorizzato. ▶ Le bombole conservate all'aperto devono essere protette da ruggine ed agenti atmosferici. ▶ Le bombole stoccate devono essere appropriatamente bloccate per prevenire vacillamenti o rotolamenti. ▶ Le valvole delle bombole devono essere chiuse quando non sono usate. ▶ Laddove le bombole siano equipaggiate con valvola di protezione, questa deve essere montata e fissata in modo sicuro. ▶ Le bombole di gas devono essere isolate in accordo con i requisiti delle normative per gli articoli pericolosi. ▶ Le bombole contenenti gas infiammabili devono essere conservate lontane da altri materiali combustibili. Alternativamente, può essere usato un divisorio resistente al fuoco. ▶ Prima di entrare, verificare la presenza di concentrazioni di gas infiammabili o pericolosi nelle aree di stoccaggio. ▶ Conservare preferibilmente le bombole piene separate da quelle vuote. ▶ Le bombole piene devono essere disposte in modo che la scorta più vecchia sia usata per prima. ▶ Le bombole conservate devono essere controllate periodicamente per verificarne le condizioni generali ed eventuali perdite. ▶ Proteggere le bombole da qualsiasi danno fisico. Muovere e conservare le bombole correttamente come indicato sul loro manuale d'uso. <p>NOTA: una bombola di misura 'G' è normalmente troppo pesante da alzare o da abbassare per un operatore inesperto.</p>

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Contenitore adatto	<p>NON utilizzare contenitori in alluminio o zincati</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Bombola: ▶ Assicurare l'uso dell'equipaggiamento indicato per la pressione della bombola. ▶ Assicurare l'uso di materiali di costruzione compatibili. ▶ La copertura della valvola di protezione deve essere montata fino a che la bombola sia ben salda e connessa. ▶ La bombola deve essere ben salda sia durante l'uso che durante la conservazione. ▶ La valvola della bombola deve essere chiusa quando non è in uso e quando è vuota. ▶ Isolare le bombole piene da quelli vuote. ▶ ATTENZIONE: il rischio nelle bombole può provocare una rottura. ▶ Usare dispositivi di prevenzione del riflusso nelle tubature.
Incompatibilità di stoccaggio	<p>Isolare dall'alcol, acqua.</p> <p>Evitare la reazione con agenti ossidanti</p> <p>I gas compressi possono contenere una grande quantità di energia cinetica oltre a quella potenzialmente disponibile dall'energia della reazione prodotta dal gas nella reazione chimica con altre sostanze</p>

7.3. Usi finali specifici

Fare riferimento alla sezione 1.2

SEZIONE 8 Controlli dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Ingrediente	DNELs Esempio di esposizione lavoratore	PNECs Comparto
diclorometano	<p>Cutaneo 12 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica)</p> <p>Inalazione 176 mg/m³ (Sistemica, cronica)</p> <p>Cutaneo 5.82 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) *</p> <p>Inalazione 44 mg/m³ (Sistemica, cronica) *</p> <p>Orale 0.06 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) *</p>	<p>0.31 mg/L (Acqua (Dolce))</p> <p>0.031 mg/L (Acqua - rilascio intermittente)</p> <p>0.27 mg/L (Acqua (Marini))</p> <p>2.57 mg/kg sediment dw (Sedimenti (Acqua dolce))</p> <p>0.26 mg/kg sediment dw (Sedimenti (Marini))</p> <p>0.33 mg/kg soil dw (Suolo)</p> <p>26 mg/L (STP)</p>

* I valori per la popolazione generale

Limiti di Esposizione Professionale (OEL)

DATI DEGLI INGREDIENTI

Fonte	Ingrediente	Nome del prodotto	TWA	STEL	Picco	Note
UE Lista Consolidata dei Valori Indicativi di Esposizione Professionale (VLIIEP)	diclorometano	Methylene chloride; Dichloromethane	100 ppm / 353 mg/m ³	706 mg/m ³ / 200 ppm	Non Disponibile	skin
Limiti di esposizione professionale Italia	diclorometano	Cloruro di metilene, Diclorometano	50 ppm / 175 mg/m ³	353 mg/m ³ / 100 ppm	Non Disponibile	Non Disponibile

Continua...

TENSORGRIP L17 HI-TEMP CONTACT SPRAY ADHESIVE, CLEAR, CANISTER

Limiti di Emergenza

Ingrediente	TEEL-1	TEEL-2	TEEL-3
diclorometano	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile
butano	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile
propano	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile
isobutano	5500* ppm	17000** ppm	53000*** ppm

Ingrediente	Valori Originali IDLH	Valori Aggiornati (IDLH)
diclorometano	2,300 ppm	Non Disponibile
butano	Non Disponibile	1,600 ppm
propano	2,100 ppm	Non Disponibile
isobutano	Non Disponibile	Non Disponibile

8.2. Controlli dell'esposizione

8.2.1. Controlli tecnici idonei	<ul style="list-style-type: none"> ▶ I lavoratori esposti ad agenti riconosciuti come cancerogeni per l'uomo devono essere autorizzati a farlo dal datore di lavoro, e devono lavorare in un'area regolamentata. ▶ Il lavoro deve essere svolto in un sistema isolato, come una "cella a guanti". I lavoratori devono lavarsi le mani e le braccia alla fine del lavoro assegnato e prima di iniziare altre attività non associate con il sistema isolato. ▶ Nelle aree regolamentate, l'elemento cancerogeno deve essere immagazzinato in contenitori sigillati, o tenuto in un sistema chiuso, comprese le tubazioni, con tutti i portelli d'ispezione o le aperture chiusi mentre l'agente cancerogeno vi è contenuto. ▶ I sistemi a vasi aperti sono proibiti. ▶ Ogni operazione deve disporre di ventilazione ad estrazione locale, in modo che il movimento dell'aria sia sempre da luoghi di lavoro normale verso area dell'operazione. ▶ L'aria estratta non deve essere liberata in aree regolamentate, aree non regolamentate o nell'ambiente esterno a meno che non sia decontaminata. ▶ Deve essere introdotta aria di sostituzione pulita in volume sufficiente a mantenere il corretto funzionamento del sistema di estrazione locale. ▶ Per il mantenimento e le attività di decontaminazione, i dipendenti autorizzati ad entrare nell'area devono essere dotati di (ed obbligati ad indossare), indumenti puliti ed impermeabili, inclusi guanti, stivali e cappucci alimentati ad aria continua. ▶ Prima di rimuovere gli indumenti protettivi i lavoratori devono essere sottoposti a decontaminazione e obbligati a farsi una doccia dopo la rimozione degli indumenti e del cappuccio. ▶ Eccetto che per i sistemi all'aria aperta, le aree regolamentate devono essere mantenute sotto pressione negativa (nel rispetto delle aree non regolamentate). ▶ Il sistema di ventilazione ad estrazione locale richiede che l'aria in entrata sia fornita in volume uguale all'aria sostituita. ▶ I cappucci da laboratorio devono essere progettati e mantenuti in modo che aspirino l'aria dentro ad una velocità lineare media di 150 piedi/min. con un minimo di 125 piedi/min. La progettazione e la costruzione del cappuccio per fumi richiede che non sia permesso l'inserimento di una qualsiasi parte del corpo del lavoratore, fatta eccezione per mani e braccia.
8.2.2. Protezione Individuale	
Protezione per gli occhi e volto	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Occhiali di sicurezza con schermatura laterale. ▶ Occhiali chimici. ▶ Le lenti a contatto costituiscono un pericolo speciale; le lenti morbide possono assorbire gli agenti irritanti e tutte le lenti li concentrano. Per ogni ambiente di lavoro o attività deve essere creato un documento scritto riguardo all'uso di lenti a contatto e alle relative restrizioni. Il documento deve contenere informazioni sull'assorbimento delle lenti e sull'assorbimento della classe di sostanze chimiche utilizzate, oltre ad informazioni sugli incidenti avvenuti in passato. Il personale medico e di pronto intervento deve essere addestrato alla rimozione delle lenti, mentre le attrezzature adeguate devono essere disponibili rapidamente. In caso di esposizione chimica, iniziare immediatamente ad irrigare l'occhio e rimuovere le lenti a contatto non appena possibile. Le lenti devono essere rimosse ai primi segnali di rossore o irritazione dell'occhio – le lenti devono essere rimosse in un ambiente pulito soltanto dopo che i lavoratori si sono lavati accuratamente le mani. [CDC NIOSH Current Intelligence Bulletin 59]
Protezione della pelle	Fare riferimento a Protezione per le mani qui sotto
Protezione mani / piedi	Quando si maneggiano bombole sigillate indossare guanti di pelle o tessuto.
Protezione del corpo	Fare riferimento a "Altre Protezioni" qui sotto
Altre protezioni	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Coloro che lavorano con elementi riconosciuti come cancerogeni per l'uomo devono essere dotati di (ed obbligati ad indossare) indumenti protettivi interi (grembiuli da lavoro, tute intere, o camicie a maniche lunghe e pantaloni), copricalzature e guanti prima di entrare nell'area regolamentata. ▶ I dipendenti impegnati nelle operazioni di manipolazione che coinvolgono elementi cancerogeni devono essere dotati di (ed obbligati ad indossare) maschere a mezza faccia di tipo filtrante con filtri antipolvere, nebbie e fumi, o filtri purificatori d'aria o cartucce. Un respiratore che ha più alti livelli di protezione può essere sostituito. ▶ Docce ad immersione d'emergenza e fontanelle per il lavaggio degli occhi, fornite con acqua potabile, devono essere collocate vicino, in vista, e allo stesso livello dei luoghi nei quali l'esposizione è probabile. ▶ Prima di ogni uscita da un'area contenente elementi riconosciuti come cancerogeni per l'uomo, i lavoratori devono essere obbligati a rimuovere e lasciare gli indumenti protettivi e le attrezzature nel luogo dell'uscita e all'ultima uscita del giorno, mettere gli indumenti usati e l'equipaggiamento in contenitori impermeabili al punto d'uscita, al fine della decontaminazione o eliminazione. Il contenuto di tali contenitori impermeabili deve essere identificato con etichette adeguate. Per il mantenimento e le attività di decontaminazione, i lavoratori autorizzati che entrano nell'area devono essere dotati di (ed obbligati ad indossare) indumenti puliti e impermeabili, che includano guanti, stivali e cappucci alimentati ad aria continua. ▶ Prima di rimuovere gli indumenti protettivi il lavoratore deve essere sottoposto a decontaminazione ed invitato a fare una doccia dopo la rimozione degli indumenti e del cappuccio. <p>Tuta intera protettiva, chiusa in modo sicuro al collo e ai polsi. Unità di lavaggio oculare. Assicurare la disponibilità dei salvavita negli spazi confinati. Il personale deve essere istruito circa tutti gli aspetti delle operazioni di soccorso.</p>

Materiale/i raccomandato/i

INDICE PER LA SELEZIONE DEI GUANTI

La selezione dei guanti è basata su una presentazione modificata del: "Forsberg

Protezione respiratoria

Filtro di capacità sufficiente del Tipo AX (AS/NZS 1716 & 1715, EN 143:2000 & 149:2001, ANSI Z88 o equivalente nazionale)

Continua...

TENSORGRIP L17 HI-TEMP CONTACT SPRAY ADHESIVE, CLEAR, CANISTER

Clothing Performance Index".

L'effetto(i) della seguente sostanza(e) è preso in considerazione nella selezione generata al computer:

TENSORGRIP L17 HI-TEMP CONTACT SPRAY ADHESIVE, CLEAR, CANISTER

Prodotto	CPI
PE/EVAL/PE	A
PVA	A
TEFLON	B
BUTYL	C
CPE	C
NATURAL RUBBER	C
NEOPRENE	C
VITON	C
VITON/BUTYL	C
VITON/CHLOROBUTYL	C

Un respiratore ad aria a pressione positiva e a viso intero deve essere usato per lavorare in spazi chiusi se vi è un sospetto di perdita, o se il contenimento primario deve essere aperto (es. per il cambio di una bombola). È richiesto un respiratore laddove il rilascio di gas dal contenimento primario è sospetto o dimostrato.

La selezione della Classe e del Tipo del respiratore dipenderà dal livello di contaminante nella zona di respirazione e dalla natura chimica del contaminante. Possono essere inoltre rilevanti i Fattori di Protezione (definiti come il rapporto tra il contaminante all'interno e all'esterno della maschera)

Livello Zona di Respirazione ppm (volume)	Fattore di Protezione Massimo	Respiratore a Mezza Faccia	Respiratore Integrale
1000	10	AX-AUS	-
1000	50	-	AX-AUS
5000	50	Airline *	-
5000	100	-	AX-2
10000	100	-	AX-3
	100+	-	Airline **

* - Flusso Continuo

** - Flusso Continuo o pressione positiva a richiesta

8.2.3. Controllo dell'esposizione ambientale

Fare riferimento alla sezione 12

SEZIONE 9 Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto	Clorato		
Stato Fisico	Gas disciolto	Densità Relativa (Acqua= 1)	1.20
Odore	Non Disponibile	Coefficiente di partizione n-ottanolo / acqua	Non Disponibile
Soglia olfattiva	Non Disponibile	Temperatura di Auto Accensione (°C)	Non Disponibile
pH (come fornito)	Non Disponibile	Temperatura di decomposizione	Non Disponibile
Punto di fusione / punto di congelamento (°C)	Non Disponibile	Viscosità' (cSt)	>20.5
Punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione (°C)	40	Peso Molecolare (g/mol)	Non Disponibile
Punto di infiammabilità (°C)	Non Disponibile	Gusto	Non Disponibile
Velocità di evaporazione	Non Disponibile	Proprietà esplosive	Non Disponibile
Infiammabilità	Non Disponibile	Proprietà ossidanti	Non Disponibile
Limite Esplosivo Superiore (%)	Non Disponibile	Tensione Superficiale (dyn/cm o mN/m)	Non Disponibile
Limite Esplosivo Inferiore (%)	Non Disponibile	Componente volatile (%vol)	Non Disponibile
Pressione Vapore (kPa)	Non Disponibile	gruppo di gas	Non Disponibile
Idrosolubilità	Non miscibile	pH come soluzione (Non Disponibile%)	Non Disponibile
Densità di vapore (Aria = 1)	Non Disponibile	VOC g/L	729.17
nanoforma Solubilità	Non Disponibile	Nanoforma particelle Caratteristiche	Non Disponibile
Dimensione delle particelle	Non Disponibile		

9.2. Altre informazioni

Non Disponibile

SEZIONE 10 Stabilità e reattività

10.1.Reattività	Vedere sezione 7.2
10.2. Stabilità chimica	Instabile in presenza di materiali incompatibili. Il prodotto è considerato stabile. La polimerizzazione pericolosa non si verificherà.
10.3. Possibilità di reazioni pericolose	Vedere sezione 7.2
10.4. Condizioni da evitare	Vedere sezione 7.2
10.5. Materiali incompatibili	Vedere sezione 7.2
10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi	Vedere sezione 5.3

TENSORGRIP L17 HI-TEMP CONTACT SPRAY ADHESIVE, CLEAR, CANISTER

SEZIONE 11 Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Inalazione	<p>Non si pensa che il materiale causi irritazione respiratoria (come classificato dalle Direttive EC usando modelli animali). Tuttavia inalazione del materiale, specialmente per periodi prolungati potrebbe causare disagi respiratori e occasionalmente disturbi.</p> <p>L'inalazione di vapori può causare vertigini e mal di testa. Ciò può essere accompagnato da narcosi, sonnolenza, attenzione ridotta, perdita di riflessi, mancanza di coordinazione e vertigini.</p> <p>L'inalazione dei vapori è pericolosa e può persino essere fatale L'uso di una quantità di materiale in uno spazio non ventilato o confinato può comportare un aumento dell'esposizione e uno sviluppo di un'atmosfera irritante. Prima di iniziare, prendere in considerazione il controllo dell'esposizione mediante ventilazione meccanica. Sintomi comuni e generalizzati associati all'inalazione di gas tossici comprendono: effetti sul sistema nervoso centrale come depressione, mal di testa, confusione, vertigini, stupore progressivo, coma e convulsioni; le complicanze del sistema respiratorio possono includere edema polmonare acuto, dispnea, stridore, tachipnea, broncospasmo, respiro sibilante e altri sintomi delle vie aeree reattive e arresto respiratorio; gli effetti cardiovascolari possono includere collasso cardiovascolare, aritmie e arresto cardiaco; possono anche essere presenti effetti gastrointestinali che possono includere irritazione delle mucose, nausea e vomito (a volte insanguinati) e dolore addominale. Il rischio di inalazione aumenta a temperature più elevate.</p> <p>Inalazione di alte concentrazioni di gas/vapore causa irritazione polmonare con tosse e nausea, depressione del sistema nervoso centrale, con mal di testa e capogiri, rallentamento dei riflessi, fatica e mancanza di coordinazione.</p> <p>Il materiale è altamente volatile e può formare rapidamente un'atmosfera concentrata in aree confinate o non ventilate. Il vapore può spostare e sostituire l'aria nella zona di respirazione, agendo come un semplice asfissiante. Questo può accadere con un piccolo avvertimento di sovraesposizione. L'inalazione di vapori o aerosol (nebbie, fumi), generato dal materiale durante il normale utilizzo, può essere dannosa per la salute dell'individuo.</p>
Ingestione	<p>Normalmente non pericoloso a causa della forma fisica del prodotto. Considerata una via di ingresso improbabile in ambienti commerciali / industriali L'ingestione accidentale del materiale può essere dannosa; esperimenti sugli animali indicano che l'ingestione di meno di 150 grammi può essere fatale o può causare gravi danni alla salute dell'individuo.</p>
Contatto con la pelle	<p>Il materiale può accentuare qualsiasi condizione di dermatite preesistente Ferite aperte, pelle irritata o abrasa non dovrebbero essere esposte a questo materiale L'ingresso nel flusso sanguigno attraverso, ad esempio, tagli, abrasioni, ferite da puntura o lesioni, può provocare lesioni sistemiche con effetti dannosi. Esaminare la pelle prima dell'uso del materiale e assicurarsi che ogni danno esterno sia adeguatamente protetto. Il contatto della pelle con il materiale può danneggiare la salute dell'individuo; effetti sistemici possono risultare dopo l'assorbimento. Il materiale causa una grave irritazione della pelle; esistono prove, o l'esperienza pratica prevede che il materiale: produce una grave infiammazione della pelle in un numero considerevole di individui a seguito di contatto diretto e / o produce un'infiammazione significativa e grave quando applicata sulla pelle sana e integra degli animali (fino a quattro ore), tale infiammazione è presente ventiquattro ore o più dopo la fine del periodo di esposizione. L'irritazione cutanea può anche essere presente dopo un'esposizione prolungata o ripetuta; questo può causare una forma di dermatite da contatto (non allergica). La dermatite è spesso caratterizzata da arrossamento della pelle (eritema) e gonfiore (edema) che può evolvere in vescicazione (vescicolazione), desquamazione e ispessimento dell'epidermide. A livello microscopico possono esserci edema intercellulare dello strato spugnoso della pelle (spongiosi) ed edema intracellulare dell'epidermide. NOTA: il contatto prolungato è improbabile, data la gravità della risposta, ma esposizioni ripetute possono produrre gravi ulcerazioni.</p>
Occhi	<p>Il contatto diretto con l'occhio non può causare irritazione a causa dell'estrema volatilità del gas; tuttavia le atmosfere concentrate possono produrre irritazione dopo esposizioni brevi.</p> <p>C e qualche evidenza che suggerisce che il materiale potrebbe causare irritazione agli occhi in alcune persone e causare danni agli occhi 24 o più ore dopo instillazione. Ci si potrebbe aspettare moderata infiammazione con arrossamento; congiuntivite potrebbe avversarsi in casi di esposizione prolungata.</p>
Cronico	<p>Sulla base di dati epidemiologici, il materiale è considerato cancerogeno per l'uomo. Vi sono dati sufficienti per stabilire un'associazione causale tra l'esposizione umana al materiale e lo sviluppo del cancro.</p> <p>Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione, a contatto con la pelle e per ingestione. Danni gravi (disturbi funzionali chiari o cambiamenti morfologici che possono avere un significato tossicologico) possono essere causati da un'esposizione ripetuta o prolungata. Di norma il materiale produce o contiene una sostanza che produce lesioni gravi. Tale danno può divenire evidente dopo l'applicazione diretta in studi di tossicità subcronica (90 giorni) o dopo test di tossicità subacuta (28 giorni) o cronica (di due anni). L'esposizione al materiale può causare preoccupazioni per la fertilità umana, generalmente sulla base del fatto che i risultati di studi sugli animali forniscono prove sufficienti per causare un forte sospetto di ridotta fertilità in assenza di effetti tossici, o prove di ridotta fertilità che si verificano intorno ai stessi livelli di dose di altri effetti tossici, ma che non sono una conseguenza non specifica secondaria di altri effetti tossici. La via principale d'esposizione occupazionale al gas è per inalazione.</p>

TENSORGRIP L17 HI-TEMP CONTACT SPRAY ADHESIVE, CLEAR, CANISTER	TOSSICITA'	IRRITAZIONE
	Non Disponibile	Non Disponibile
diclorometano	TOSSICITA'	IRRITAZIONE
	Dermico (ratto) LD50: >2000 mg/kg ^[2]	Eye(rabbit): 162 mg - moderate
	L'inalazione(Rat) LC50; 76 mg/L4h ^[2]	Eye(rabbit): 500 mg/24hr - mild
	Orale(Ratto) LD50; 1600 mg/kg ^[2]	Skin (rabbit): 100mg/24hr-moderate
		Skin (rabbit): 810 mg/24hr-SEVERE
butano	TOSSICITA'	IRRITAZIONE
	L'inalazione(Rat) LC50; 658 mg/14h ^[2]	Non Disponibile
propano	TOSSICITA'	IRRITAZIONE
	L'inalazione(Rat) LC50; >13023 ppm4h ^[1]	Non Disponibile
isobutano	TOSSICITA'	IRRITAZIONE
	L'inalazione(Rat) LC50; >13023 ppm4h ^[1]	Non Disponibile
Legenda:	<p>1 Valore ottenuti dai dossier di registrazione ECHAi - Tossicità acuta 2 * Valore ottenuto dalla scheda di sicurezza del produttore Dati estratti dall'RTECS se non specificato altrimenti - Registro degli Effetti Tossici di Sostanze Chimiche</p>	

DICLOROMETANO	<p>Il material potrebbe causare irritazioni moderate agli occhi culminando in infiammazione. Ripetute o prolungate esposizione agli irritanti potrebbero causare congiuntivite.</p> <p>Il materiale puo causare severa irritazione cutanea in seguito a prolungate o ripetute esposizioni e potrebbe causare a contatto con la pelle</p>
----------------------	--

TENSORGRIP L17 HI-TEMP CONTACT SPRAY ADHESIVE, CLEAR, CANISTER

	rossore, gonfiore, produzione di vesciche, squamatura e ispessimento della pelle.		
PROPANO	Non ci sono dati tossicologici acuti significativi nella bibliografia scientifica.		
Tossicità acuta	✗	Cancerogenicità	✔
Irritazione / corrosione	✔	Tossicità Riproduttiva	✗
Lesioni oculari gravi / irritazioni	✗	STOT - esposizione singola	✗
Sensibilizzazione respiratoria o della pelle	✗	STOT - esposizione ripetuta	✗
Mutagenicità	✗	Pericolo di aspirazione	✗

Legenda: ✗ – I dati non sono disponibili o non riempie i criteri di classificazione
✔ – Dati necessari alla classificazione disponibili

11.2 Informazioni su altri pericoli

11.2.1. Proprietà del sistema endocrino

Non Disponibile

SEZIONE 12 Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

TENSORGRIP L17 HI-TEMP CONTACT SPRAY ADHESIVE, CLEAR, CANISTER	Endpoint	Test di durata (ore)	Specie	Valore	fonte
	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile
diclorometano	Endpoint	Test di durata (ore)	Specie	Valore	fonte
	EC50(ECx)	96h	Alghe o altre piante acquatiche	0.98mg/l	4
	BCF	1008h	Pesce	2-5.4	7
	EC50	72h	Alghe o altre piante acquatiche	202-286mg/l	4
	EC50	48h	Crostacei	150-218mg/l	4
	EC50	96h	Alghe o altre piante acquatiche	0.98mg/l	4
butano	Endpoint	Test di durata (ore)	Specie	Valore	fonte
	EC50(ECx)	96h	Alghe o altre piante acquatiche	7.71mg/l	2
	EC50	96h	Alghe o altre piante acquatiche	7.71mg/l	2
propano	Endpoint	Test di durata (ore)	Specie	Valore	fonte
	EC50(ECx)	96h	Alghe o altre piante acquatiche	7.71mg/l	2
	EC50	96h	Alghe o altre piante acquatiche	7.71mg/l	2
isobutano	Endpoint	Test di durata (ore)	Specie	Valore	fonte
	EC50(ECx)	96h	Alghe o altre piante acquatiche	7.71mg/l	2
	EC50	96h	Alghe o altre piante acquatiche	7.71mg/l	2
isobutano	Endpoint	Test di durata (ore)	Specie	Valore	fonte
	EC50(ECx)	96h	Alghe o altre piante acquatiche	7.71mg/l	2
	EC50	96h	Alghe o altre piante acquatiche	7.71mg/l	2
Legenda:	Tratto da 1. Dati tossicologici IUCLID 2. Sostanze registrate presso ECHA Europe- Informazioni ecotossicologiche - Tossicologia acquatica 4. US EPA, Banca dati ecotossicologici - Dati Tossicologia acquatica 5. ECETOC - Dati per la valutazione del pericolo per l'ambiente acquatico 6. NITE (Japan) – Dati sulla bioconcentrazione 7. METI (Japan) – Dati sulla bioconcentrazione 8. Dati del produttore				

Nocivo per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

Non permettere al prodotto di entrare a contatto con l'acqua di superficie e aree intertidali sotto il limite dell'alta marea. Non contaminare l'acqua quando si puliscono le attrezzature o si eliminano gli equipaggiamenti lava-acque.

I rifiuti risultanti dall'uso del prodotto devono essere eliminati in loco sul sito o in una discarica autorizzata

NON scaricare in fogne o corsi d'acqua.

12.2. Persistenza e degradabilità

Ingrediente	Persistenza: Acqua/Terreno	Persistenza: Aria
diclorometano	BASSO (Emivita = 56 giorni)	ALTO (Emivita = 191 giorni)
butano	BASSO	BASSO
propano	BASSO	BASSO
isobutano	ALTO	ALTO

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Ingrediente	Bioaccumulazione
diclorometano	BASSO (BCF = 40)

Continua...

TENSORGRIP L17 HI-TEMP CONTACT SPRAY ADHESIVE, CLEAR, CANISTER

Ingrediente	Bioaccumulazione
butano	BASSO (LogKOW = 2.89)
propano	BASSO (LogKOW = 2.36)
isobutano	BASSO (BCF = 1.97)

12.4. Mobilità nel suolo

Ingrediente	Mobilità
diclorometano	BASSO (KOC = 23.74)
butano	BASSO (KOC = 43.79)
propano	BASSO (KOC = 23.74)
isobutano	BASSO (KOC = 35.04)

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

	P	B	T
Importanti dati disponibili	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile
PBT	✘	✘	✘
vPvB	✘	✘	✘
Criteria PBT soddisfatti?	no		
vPvB	no		

12.6. Proprietà del sistema endocrino

Non Disponibile

12.7. Altri effetti avversi

SEZIONE 13 Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Smaltimento Prodotto/Imballaggio	<p>NON permettere che l'acqua dalla pulizia o dagli equipaggiamenti dei processi entri negli scarichi. Potrebbe essere necessario raccogliere tutta l'acqua di pulizia per il trattamento prima di eliminarla. In tutti i casi l'eliminazione attraverso fognatura può essere soggetta a leggi locali e regolamentazioni e queste ultime dovrebbero essere prese in considerazione per prime. Contattare l'autorità preposta se in dubbio.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Evaporare il residuo in un luogo adatto. ▶ Restituire i contenitori vuoti al produttore. ▶ Assicurarsi che le bombole danneggiate o non restituibili siano prive di gas prima di eliminarle.
Opzioni per il trattamento dei rifiuti	Non Disponibile
Opzioni per lo smaltimento delle acque di scarico	Non Disponibile

SEZIONE 14 Informazioni sul trasporto

Etichette richieste

	
Inquinante marino	no

Trasporto Stradale/Ferroviario (ADR-RID)

14.1. Numero ONU	3501										
14.2. Nome di spedizione ONU	PRODOTTO CHIMICO SOTTO PRESSIONE, INFIAMMABILE, N.A.S. (contiene propano)										
14.3. Classi di pericolo ADR	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td>Classe</td> <td>2.1</td> </tr> <tr> <td>Rischio Secondario</td> <td>Non Applicabile</td> </tr> </table>	Classe	2.1	Rischio Secondario	Non Applicabile						
Classe	2.1										
Rischio Secondario	Non Applicabile										
14.4. Gruppo d'imballaggio	Non Applicabile										
14.5. Pericoli per l'ambiente	Non Applicabile										
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td>Identificazione del pericolo (Kemler)</td> <td>23</td> </tr> <tr> <td>Codice di Classificazione</td> <td>8F</td> </tr> <tr> <td>Etichetta di Pericolo</td> <td>2.1</td> </tr> <tr> <td>Disposizioni speciali</td> <td>274 659</td> </tr> <tr> <td>Quantità limitata</td> <td>0</td> </tr> </table>	Identificazione del pericolo (Kemler)	23	Codice di Classificazione	8F	Etichetta di Pericolo	2.1	Disposizioni speciali	274 659	Quantità limitata	0
Identificazione del pericolo (Kemler)	23										
Codice di Classificazione	8F										
Etichetta di Pericolo	2.1										
Disposizioni speciali	274 659										
Quantità limitata	0										

TENSORGRIP L17 HI-TEMP CONTACT SPRAY ADHESIVE, CLEAR, CANISTER

Codice restrizione tunnel	2 (B/D)
---------------------------	---------

Trasporto aereo (ICAO-IATA / DGR)

14.1. Numero ONU	3501	
14.2. Nome di spedizione ONU	PRODOTTO CHIMICO SOTTO PRESSIONE, INFIAMMABILE, N.A.S. (contiene propano)	
14.3. Classi di pericolo ADR	Classe ICAO/IATA	2.1
	Rischio secondario ICAO/IATA	Non Applicabile
	Codice ERG	10L
14.4. Gruppo d'imballaggio	Non Applicabile	
14.5. Pericoli per l'ambiente	Non Applicabile	
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Disposizioni speciali	A1 A187
	Istruzioni di imballaggio per il carico	218
	Massima Quantità / Pacco per carico	75 kg
	Istruzioni per i passeggeri e imballaggio	Forbidden
	Massima quantità/pacco per passeggeri e carico	Forbidden
	Istruzioni per passeggeri e carico in quantità limitata	Forbidden
	Massima quantità/pacco limitata passeggeri e carico	Forbidden

Via Mare (IMDG-Code / GGVSee)

14.1. Numero ONU	3501	
14.2. Nome di spedizione ONU	PRODOTTO CHIMICO SOTTO PRESSIONE, INFIAMMABILE, N.A.S. (contiene propano)	
14.3. Classi di pericolo ADR	Classe IMDG	2.1
	Rischio Secondario IMDG	Non Applicabile
14.4. Gruppo d'imballaggio	Non Applicabile	
14.5. Pericoli per l'ambiente	Non Applicabile	
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Numero EMS	F-D, S-U
	Disposizioni speciali	274 362
	Quantità Limitate	0

Navigazione interna (ADN)

14.1. Numero ONU	3501	
14.2. Nome di spedizione ONU	PRODOTTO CHIMICO SOTTO PRESSIONE, INFIAMMABILE, N.A.S. (contiene propano)	
14.3. Classi di pericolo ADR	2.1 Non Applicabile	
14.4. Gruppo d'imballaggio	Non Applicabile	
14.5. Pericoli per l'ambiente	Non Applicabile	
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Codice di Classificazione	8F
	Disposizioni speciali	274; 659
	Quantità limitata	0
	Attrezzatura richiesta	PP, EX, A
	Fire cones number	1

14.7. Trasporto alla rinfusa secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Non Applicabile

14.8. Trasporto di rinfuse secondo MARPOL allegato V e del Codice IMSBC

Nome del Prodotto	Gruppo
diclorometano	Non Disponibile
butano	Non Disponibile
propano	Non Disponibile
isobutano	Non Disponibile

14.9. Trasporto alla rinfusa in conformità con il Codice ICG

Nome del Prodotto	Tipo di nave
diclorometano	Non Disponibile

TENSORGRIP L17 HI-TEMP CONTACT SPRAY ADHESIVE, CLEAR, CANISTER

Nome del Prodotto	Tipo di nave
butano	Non Disponibile
propano	Non Disponibile
isobutano	Non Disponibile

SEZIONE 15 Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

diclorometano se trovato nella seguenti liste di regolamenti

Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) - Agenti classificati dalle monografie IARC

Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (IARC) - Agenti classificati dalle monografie IARC - Gruppo 2A: probabilmente cancerogeno per l'uomo

Chemical Footprint Project - Prodotti chimici di alto livello di preoccupazione

EU European Chemicals Agency (ECHA) piano d'azione a rotazione a livello comunitario (CoRAP) Elenco delle Sostanze

Europa Inventario doganale europeo delle sostanze chimiche

Inventario Europeo EC

Limiti di esposizione professionale Italia

Limiti di esposizione professionale Italia - Sostanze cancerogene

Regolamento (CE) N. 1272/2008 relativo alla Classificazione, Etichettatura e Imballaggio delle Sostanze e delle Miscele - Allegato VI

Regolamento (UE) REACH 1907/2006 - Restrizioni in materia di fabbricazione, immissione sul mercato e uso di talune sostanze, miscele e articoli pericolosi

UE Lista Consolidata dei Valori Indicativi di Esposizione Professionale (VLEIP)

Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)

butano se trovato nella seguenti liste di regolamenti

Chemical Footprint Project - Prodotti chimici di alto livello di preoccupazione

Europa Inventario doganale europeo delle sostanze chimiche

Inventario Europeo EC

Regolamento (CE) N. 1272/2008 relativo alla Classificazione, Etichettatura e Imballaggio delle Sostanze e delle Miscele - Allegato VI

Regolamento (UE) REACH 1907/2006 - Restrizioni in materia di fabbricazione, immissione sul mercato e uso di talune sostanze, miscele e articoli pericolosi

Regolamento EU REACH (CE) n. 1907/2006 - Allegato XVII (Appendice 4) Mutageni delle cellule germinali: Categoria 1 B

Regolamento EU REACH (EC) No 1907/2006 - Allegato XVII (Appendice 1) Cancerogeni: Categoria 1 A

Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)

propano se trovato nella seguenti liste di regolamenti

Europa Inventario doganale europeo delle sostanze chimiche

Inventario Europeo EC

Regolamento (CE) N. 1272/2008 relativo alla Classificazione, Etichettatura e Imballaggio delle Sostanze e delle Miscele - Allegato VI

Regolamento (UE) REACH 1907/2006 - Restrizioni in materia di fabbricazione, immissione sul mercato e uso di talune sostanze, miscele e articoli pericolosi

Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)

isobutano se trovato nella seguenti liste di regolamenti

Chemical Footprint Project - Prodotti chimici di alto livello di preoccupazione

Europa Inventario doganale europeo delle sostanze chimiche

Inventario Europeo EC

Regolamento (CE) N. 1272/2008 relativo alla Classificazione, Etichettatura e Imballaggio delle Sostanze e delle Miscele - Allegato VI

Regolamento (UE) REACH 1907/2006 - Restrizioni in materia di fabbricazione, immissione sul mercato e uso di talune sostanze, miscele e articoli pericolosi

Regolamento EU REACH (CE) n. 1907/2006 - Allegato XVII (Appendice 4) Mutageni delle cellule germinali: Categoria 1 B

Regolamento EU REACH (EC) No 1907/2006 - Allegato XVII (Appendice 1) Cancerogeni: Categoria 1 A

Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)

Questa scheda di sicurezza è conforme alla seguente normativa UE e ai suoi adattamenti - in quanto applicabili -: le direttive 98/24 / CE, - 92/85 / CEE, - 94/33 / CE, - 2008/98 / CE, - 2010/75 / UE; Regolamento (UE) 2020/878 della Commissione; Regolamento (CE) N. 1272/2008 e successivi aggiornamenti attraverso ATP.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata condotta alcuna valutazione della sicurezza chimica per questa sostanza/miscela dal fornitore.

PROSPETTO ECHA

Ingrediente	Numero CAS	N° Indice	Dossier ECHA
diclorometano	75-09-2	602-004-00-3	Non Disponibile

l'armonizzazione (C&L Inventory)	Classe di pericolo e codice di categoria (s)	Pittogrammi Codice del segnale (s)	Hazard Codice Statement (s)
1	Carc. 2	GHS08; Wng	H351
2	STOT SE 3; STOT SE 3; Carc. 2; STOT SE 1; Expl. 1.1; Flam. Gas 1; Aerosol 1; Flam. Liq. 1; Flam. Sol. 1; Org. Perox. A; Pyr. Liq. 1; Self-heat. 1; Water-react. 1; Ox. Gas 1; Ox. Liq. 1; Comp.; Met. Corr. 1; Acute Tox. 1; Asp. Tox. 1; Acute Tox. 1; Skin Corr. 1A; Skin Sens. 1; Eye Dam. 1; Acute Tox. 1; Resp. Sens. 1; Muta. 1A; Repr. 1A; Lact.; STOT RE 1; Aquatic Acute 2; Aquatic Chronic 2	GHS08; Dgr; GHS01; GHS09	H351; H319; H336; H302; H341; H335; H314; H370; H202; H372; H401; H411; H360

Armonizzazione Codice 1 = La classificazione più diffusa. Armonizzazione Codice 2 = La classificazione più rigorosa.

Ingrediente	Numero CAS	N° Indice	Dossier ECHA
butano	106-97-8.	601-004-00-0 601-004-01-8	Non Disponibile

l'armonizzazione (C&L Inventory)	Classe di pericolo e codice di categoria (s)	Pittogrammi Codice del segnale (s)	Hazard Codice Statement (s)
1	Flam. Gas 1	GHS02; GHS04; Dgr	H220
2	Flam. Gas 1; Liq.; Muta. 1B; Carc. 1A; STOT SE 3	GHS02; GHS04; Dgr; GHS08	H220; H280; H340; H350; H304; H315; H335; H336; H361; H373; H411; H223; H229; H371

Armonizzazione Codice 1 = La classificazione più diffusa. Armonizzazione Codice 2 = La classificazione più rigorosa.

TENSORGRIP L17 HI-TEMP CONTACT SPRAY ADHESIVE, CLEAR, CANISTER

Ingrediente	Numero CAS	N° Indice	Dossier ECHA
propano	74-98-6	601-003-00-5	Non Disponibile

l'armonizzazione (C&L Inventory)	Classe di pericolo e codice di categoria (s)	Pittogrammi Codice del segnale (s)	Hazard Codice Statement (s)
1	Flam. Gas 1	GHS02; GHS04; Dgr	H220
2	Flam. Gas 1; Liq.; Skin Irrit. 2; Eye Irrit. 2; Acute Tox. 4; STOT SE 3; Muta. 1B; Carc. 1A; Flam. Liq. 2; Asp. Tox. 1; STOT SE 3; Repr. 2; STOT RE 2; Aquatic Chronic 2	GHS02; GHS04; Dgr; GHS03; GHS08; GHS09	H220; H280; H223; H229; H315; H319; H332; H335; H340; H350; H225; H304; H336; H361; H373; H411

Armonizzazione Codice 1 = La classificazione più diffusa. Armonizzazione Codice 2 = La classificazione più rigorosa.

Ingrediente	Numero CAS	N° Indice	Dossier ECHA
isobutano	75-28-5.	601-004-00-0 601-004-01-8	Non Disponibile

l'armonizzazione (C&L Inventory)	Classe di pericolo e codice di categoria (s)	Pittogrammi Codice del segnale (s)	Hazard Codice Statement (s)
1	Flam. Gas 1	GHS02; GHS04; Dgr	H220
2	Flam. Gas 1; Liq.; Muta. 1B; Carc. 1A; STOT SE 3; STOT SE 1	GHS04; Dgr; GHS08; GHS01	H220; H280; H340; H350; H336; H223; H229; H370

Armonizzazione Codice 1 = La classificazione più diffusa. Armonizzazione Codice 2 = La classificazione più rigorosa.

Stato dell'inventario nazionale

National Inventory	Status
Australia - AIC / Australia non-industriale Usa	si
Canada - DSL	si
Canada - NDSL	No (diclorometano; butano; propano; isobutano)
China - IECSC	si
Europe - EINEC / ELINCS / NLP	si
Japan - ENCS	si
Korea - KECI	si
New Zealand - NZIoC	si
Philippines - PICCS	si
USA - TSCA	si
Taiwan - TCSI	si
Mexico - INSQ	si
Vietnam - NCI	si
Russia - FBEPH	si
Legenda:	<p>Si = Tutti gli ingredienti sono nell'inventario No = uno o più degli ingredienti elencati nel CAS non sono presenti nell'inventario. Questi ingredienti possono essere esenti o richiedono la registrazione.</p>

SEZIONE 16 Altre informazioni

Data di revisione	06/07/2022
Data Iniziale	31/03/2022

Codici di Pericolo Testo di pericolo completo

H202	Esplosivo; grave pericolo di proiezione.
H220	Gas estremamente infiammabile.
H223	Aerosol infiammabile.
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H229	Contenitore pressurizzato: può esplodere se riscaldato.
H280	Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato.
H302	Nocivo se ingerito.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H332	Nocivo se inalato.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H340	Può provocare alterazioni genetiche .
H341	Sospettato di provocare alterazioni genetiche .
H350	Può provocare il cancro.

TENSORGRIP L17 HI-TEMP CONTACT SPRAY ADHESIVE, CLEAR, CANISTER

H360	Può nuocere alla fertilità o al feto .
H361	Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto .
H370	Provoca danni agli organi .
H371	Può provocare danni agli organi .
H372	Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H401	Tossico per gli organismi acquatici
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Riepilogo della versione di SDS

Versione	Data di aggiornamento	Sezioni aggiornate
1.2	06/07/2022	Classificazione, ingredienti, Proprietà fisiche

Altre informazioni

La classificazione della preparazione ed i suoi componenti individuali è stata redatta da fonti ufficiali ed autorevoli ed anche da una valutazione indipendente del comitato di Classificazione Chemwatch usando i riferimenti della letteratura disponibile.

L' SDS è uno strumento di Comunicazione Pericolo e dovrebbe essere usato per assistere nella Valutazione del Rischio. Molti fattori determinano i Pericoli ed i Rischi riportati sul luogo di lavoro ed altri settaggi. I Rischi possono essere determinati dagli Scenari di Esposizione. Devono essere presi in considerazione la scale d'uso, la frequenza dell'uso ed i controlli d'ingegneria disponibili o correnti.

Per consigli dettagliati sui dispositivi di protezione individuale, fare riferimento alle seguenti norme CEN UE:

EN 166 Protezione per gli occhi personale

EN 340 Indumenti protettivi

EN 374 Guanti protettivi contro i prodotti chimici e i microrganismi

EN 13832 Calzature protettive contro le sostanze chimiche

EN 133 Dispositivi per la protezione respiratoria

Definizioni e abbreviazioni

- ▶ PC - TWA: Concentrazione ammissibile - Limite di esposizione medio pesato
- ▶ PC - STEL: Concentrazione ammissibile - Limite di esposizione a breve termine
- ▶ IARC: Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro
- ▶ ACGIH: Conferenza americana degli igienisti industriali non governativi
- ▶ STEL: Limite di esposizione professionale a breve termine
- ▶ TEEL: Limite di esposizione di emergenza temporaneo
- ▶ IDLH: Immediately Dangerous to Life or Health Concentrations
- ▶ ES: Esposizione standard
- ▶ OSF: Fattore di Sicurezza dell'Odore
- ▶ NOAEL :No Observed Adverse Effect Level
- ▶ LOAEL: Lowest Observed Adverse Effect Level
- ▶ TLV: Valore limite di soglia
- ▶ LOD: Limite di rivelabilità
- ▶ OTV: Valore limite di odore
- ▶ BCF: Fattori di bioconcentrazione
- ▶ BEI: Indici biologici di esposizione
- ▶ AIIC: Inventario australiano delle sostanze chimiche industriali
- ▶ DSL: Elenco delle sostanze domestiche
- ▶ NDSL: Elenco delle sostanze non domestiche
- ▶ IECSC: Elenco delle sostanze esistenti in Cina
- ▶ EINECS: Registro Europeo delle Sostanze chimiche in Commercio
- ▶ ELINCS: Lista Europea delle sostanze notificate
- ▶ NLP: Elenco degli ex polimeri
- ▶ ENCS: Inventariodelle sostanze nuove ed esistenti
- ▶ KECI: Inventario delle sostanze esistenti in Korea
- ▶ NZIoC: Inventario delle sostanze in Nuova Zelanda
- ▶ PICCS: Inventario dei prodotti chimici e delle sostanze nelle Filippine
- ▶ TSCA: Legge sul controllo delle sostanze tossiche
- ▶ TCSI: Inventario delle sostanze chimiche di Taiwan
- ▶ INSQ: Inventario Nazionale delle sostanze
- ▶ NCI: Inventario nazionale delle sostanze
- ▶ FBEPH: Registro russo delle sostanze chimiche e biologiche potenzialmente pericolose

Offerto da AuthorITe, di proprietà Chemwatch.